

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
 concernente l'approvazione del progetto e del preventivo di massima
 delle opere per il raggruppamento dei terreni, con strade,
 nel Comune di Bosco Gurin

(del 7 aprile 1961)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Abbiamo il piacere di accompagnarvi, per esame ed approvazione, il progetto di massima del raggruppamento di terreni, con strade, di Bosco Gurin.

E' noto che gli abitanti di questo Comune sono di origine alto vallesana e della regione di provenienza hanno conservato idioma e costumi. La zona di Bosco apparteneva, nel medio evo, a Losone. Nel 1253 venne affittata ad un gruppo di Walsern come alpeggio estivo. I locatari la raggiungevano attraverso il passo Gries e l'alta Val Formazza. Nel 1253 venne edificata la prima chiesa e nel 1404 la nuova colonia, riscattata la proprietà da Losone, si insediò stabilmente nella regione. Costituito all'origine da poche casupole, il villaggio montano a poco a poco si sviluppò; benchè situato a quota elevata (1500 m.) Bosco Gurin offriva agli abitanti estesi pascoli e favorevoli condizioni per l'allevamento del bestiame e questo spiega perchè, in un'epoca in cui l'unica risorsa economica era costituita dalla pastorizia, il nuovo villaggio divenne uno dei più importanti della Valle Maggia; nel 1850 vi si contavano poco meno di 400 abitanti.

Da quell'epoca, purtroppo, per le ragioni ormai note, anche Bosco Gurin subì la stessa evoluzione di tutti i villaggi montani lontani dalle vie di traffico ed iniziò la sua parabola discendente. Una parte degli abitanti, alla ricerca di migliori condizioni d'esistenza cominciò ad emigrare periodicamente, poi, con l'andar degli anni, molte famiglie emigrarono definitivamente.

Ecco le cifre dello spopolamento del villaggio :

Anno	1850	1870	1900	1920	1950	1959
Abitanti	382	359	266	210	188	157
Percent.	100 %	94 %	70 %	55 %	49 %	41 %

Come si vede, in poco più di cent'anni la popolazione si è ridotta al 41 % e parallelamente anche la situazione economico-finanziaria della comunità è andata sempre più deperendo. Gli è che oltre ai fattori dovuti all'evoluzione economica generale anche le catastrofi della natura, le valanghe soprattutto, si sono accanite sul villaggio, provocando sciagure tremende e devastando boschi e pascoli.

Nel 1695 l'antico villaggio venne quasi completamente distrutto; 34 persone furono uccise dalla valanga; nel 1749 un'altra enorme valanga seppellì una parte del nuovo villaggio uccidendo 41 abitanti. Nel 1838, 30 stalle vennero distrutte e nel 1951 altre 18 stalle vennero divelte, fortunatamente senza vittime umane.

Malgrado le sciagure, le distruzioni, i lutti, la popolazione, attaccata alla terra come il lichene alla roccia, trovò sempre la forza di sopportare i suoi mali tremendi e di ricostruire in luogo meno infido le case, le stalle, gli abitacoli che gli elementi scatenati avevano distrutto.

Anche dopo il terribile inverno del 1950/51 la vita nel villaggio riprese a poco a poco il suo corso normale. Ma è appunto in quell'epoca, di fronte alle distruzioni dei boschi, alla necessità di eseguire importanti lavori anti valangari per proteggere il paese dalla « morte bianca », di migliorare la situazione economica degli abitanti e permettere così alla piccola comunità di riprendere lena, che venne esaminata la situazione di Bosco Gurin nel suo complesso nell'intento di stabilire un programma di lavori e di ottenere i mezzi per realizzarli.

Il Municipio interessò le Autorità cantonali, le quali a loro volta, sollecitarono l'intervento di quelle federali, in particolare dell'Ispezione delle foreste e dell'Ufficio federale delle bonifiche. Esaminata la situazione in luogo e riconosciuta la necessità di un aiuto straordinario da parte della Confederazione per risolvere i ponderosi problemi finanziari che si ponevano (a cominciare dalle opere di rimboschimento e protezione contro le valanghe, preventivate franchi 2.700.000.—) le istanze federali proposero innanzitutto all'Ufficio federale del catasto della produzione agricola di fare una indagine dettagliata sulle condizioni demografiche ed economiche del Comune così da avere una completa e precisa documentazione.

Lo studio, opera del sig. ing. A. Imboden, è stato pubblicato sui numeri di settembre e ottobre del Bollettino della Società svizzera di economia alpestre dello scorso anno (vedi estratto allegato all'incarto del progetto). Esso illustra la storia del Comune, le condizioni naturali, le vie di comunicazione, l'andamento demografico, le risorse agricole, la consistenza aziendale, il capitale bestiame, le condizioni di vita e di lavoro, le organizzazioni cooperative, la situazione patrimoniale del Comune e del Patriziato e termina con la elencazione delle opere prospettate per proteggere il paese e risollevarne l'economia.

Dai dati riferiti apprendiamo che il Comune conta 2212 ha. di superficie di cui 136 coltivi (prati e campi), 75 costituiti dai monti, 360 dai pascoli, 445 dai boschi e 1196 di terreno improduttivo. La strada Cerentino - Bosco venne costruita nel 1928. La posta che sale da Cevio, impiega un'ora e un quarto per percorrere i 16 km. del tragitto.

Il 71 % delle persone attive esercita l'agricoltura (Ticino 16,5 %, Svizzera 15,2 %, secondo i dati del 1950).

Le aziende agricole che erano 50 nel 1929, sono scese a 39 nel 1939 ed a 32 nel 1955. L'area media di un'azienda è di circa 4 ettari suddivisa in 128 particelle di 300 mq. di superficie in media.

Per quanto riguarda il bestiame, il numero dei capi normali è sceso da 215 nel 1901 (201 capi bovini, 105 capre, 183 pecore) a 89 nel 1956 (100 capi bovini e 85 capre). Delle 163 stalle e cascine esistenti, 113 sono promiscue. Il Comune possiede 4 alpi: il Grossalp, il Wolfstaffel, il Bobna-Andatschei e il Kummen. Solo i primi due vengono ancora caricati.

Il Grossalp è un bellissimo alpe, che possiede estesi ed ubertosi pascoli, in leggero declivio. Sfruttato con l'irrazionale sistema delle casadelle, fino al 1955 è stato di poi affittato a due contadini di Cerentino per Fr. 3.055,— annui (carico 1. luglio - 10 settembre; 88 bovini e 240 capre). Il Wolfstaffel viene affittato per Fr. 450,— ad un contadino di Coglio (l'alpe è erto e sassoso).

Il bosco, benchè si estenda su 445 ettari di superficie, è di poco valore perchè costantemente danneggiato dalle valanghe, dai tagli abusivi e dalle capre. Con il regresso di queste ultime ed una migliore disciplina nei tagli, si nota negli ultimi anni una buona ripresa delle piantine, ma occorreranno estese piantagioni e lunghi anni per ridare al patrimonio boschivo la sua efficienza. Nel Comune esiste un consorzio d'allevamento, una cassa di assicurazione bestiame ed un caseificio - latteria cooperativo (costruito nel 1956).

Il Patriziato ha un modesto patrimonio di Fr. 162.000,— (attivo, boschi, alpi). L'entrata fiscale del Comune è stata di Fr. 7.843,20 nel 1958, con il moltiplicatore del 123 %).

Per migliorare le condizioni del Comune si prospettano oltre alle opere di sistemazione anti valangarie e di rimboschimento, il raggruppamento dei terreni, la sistemazione della centrale elettrica, il miglioramento degli alpi, l'acquedotto e la costituzione di un consorzio di macchine agricole.

Il progetto delle opere di protezione contro le valanghe, di rimboschimento e di cinta, dell'importo di Fr. 2.700.000,— è già stato approvato e sussidiato dalla Confederazione (80 %) e dal Cantone (20 %). La sua messa in opera sarà ripartita su di un certo numero di anni. La maggior parte dei lavori verrà eseguita a regia per dar modo agli abitanti di occuparsi sui cantieri e di avere un guadagno accessorio.

Il progetto di sistemazione della esistente centralina elettrica e della rete di distribuzione (preventivo Fr. 221.000,—) è stato trasmesso all'Ufficio federale delle bonifiche per l'approvazione tecnica; a mente del Municipio è l'opera più urgente fra tutte e dovrebbe venir iniziata ancora quest'anno. Seguono in ordine di urgenza il raggruppamento dei terreni la cui necessità non ha certamente bisogno di essere documentata considerata l'assenza di strade e l'enorme frazionamento dei fondi e la sistemazione integrale del Grossalp.

Come già detto, le istanze tecniche federali interessate al problema si sono già pronunciate in favore di un aiuto straordinario nel senso di concedere al gruppo di opere che si considererà di prima urgenza, un sussidio più elevato del normale.

In attesa che venga formulata una proposta concreta e che si abbia una decisione in tal senso, abbiamo creduto opportuno di sottoporvi il progetto di massima del raggruppamento così da permetterci di costituire il Consorzio, il quale, a sua volta dovrà far allestire il progetto di dettaglio.

Il progetto di massima ci è stato presentato nel giugno 1957 e dopo l'esame in luogo da parte degli organi tecnici cantonali e federali ed i ritocchi richiesti è stato approvato dall'Ufficio federale delle bonifiche il 13 gennaio 1959. Durante la pubblica esposizione nessuna opposizione è stata mossa contro la pubblica utilità.

I principali dati del progetto si riassumono come segue :

superficie del comprensorio	ha.	492
proprietari		105
particelle prima del R.T.		7500
particelle dopo il R.T.		500

Rete stradale

strade con larghezza m. 2,60 (n. 1 - 2 - 3 - 5) di accesso alla campagna	ml.	4600
strade con largh. m. 2,20 (n. 4-6 a 11) di accesso ai prati ed al Grossalp	ml.	7200
sistemazione mulattiere e sentieri	ml.	6200

La strada n. 4 di accesso all'alpe, attraversa la zona prativa e servirà anche per i bisogni forestali (accesso alle zone di rimboschimento e di ripari anti-valangari).

La rete stradale è relativamente ridotta ma la sua estensione non può essere ulteriormente ampliata, considerato il modesto valore dei terreni, in ragione della spesa.

Il preventivo di spesa si presenta come segue :

a) strade m. 2,60 e 2,20 di larghezza	Fr. 553.000,—
b) mulattiere e sentieri	Fr. 25.000,—
c) raggruppamento terreni	Fr. 190.000,—
d) progetto e direzione lavori	Fr. 41.000,—
e) imprevisti generali	Fr. 31.000,—
Totale	Fr. 840.000,—

Il costo medio per ettaro è di Fr. 1.710,—.

Dal rapporto agronomico rileviamo i seguenti dati :

- il terreno, a terrazzi, contraddistinti da ripidi pendii, è poco profondo, in parte sassoso, povero di calcio, però abbastanza ricco di humus per l'abbondante concimazione;
- Bosco è un centro di allevamento ed è la produzione foraggera, considerata anche l'altitudine, che assume la maggior importanza. Vi sono 140 ha. di prati (falciaati 2 volte in paese e 1 volta sui monti) e 240 ha. di prati magri (falciaati ogni 2 - 3 anni). Non per mancanza di possibilità foraggera, ma per difficoltà di raccolto (dispersione dei fondi e mancanza di strade) 4/5 del bestiame bovino dev'essere mandato a sverno fuori Comune;
- la campicoltura si riduce alla coltivazione delle patate. Con una migliore sistemazione dei fondi e con le strade si potrebbe sviluppare la produzione di patate da semina;
- il capitale bestiame si è ridotto da 169 C.N. nel 1944 a 87 C.P. nel 1960 e ne sono causa il greve lavoro di raccolta del foraggio (per i bovini), i lavori forestali (capre) ed il Bang (pecore). La sparizione delle capre e pecore in una regione come quella di Bosco è pernicioso e contraria all'interesse delle aziende. Si sta studiando la possibilità di reintrodurre le pecore;
- il reddito agricolo è stimato in Fr. 100.000,— circa ed è così distribuito :

<i>Superficie aziendale ha.</i>	<i>Numero delle aziende</i>	<i>Reddito lordo per azienda Fr.</i>
1,5 - 2	3	2.000 - 2.500
2 - 3	11	3.000 - 3.500
3 - 4 } 4 - 5 }	1 } 4 }	3.500 - 4.000
5 - 6 } 6 - 7 }	7 } 4 }	
8 ca.	1	9.500 ca.
9 ca. (prati in prevalenza magri)	1	5.500 ca.

Siccome è stato stabilito che un'azienda per essere redditizia o se si vuole, vitale, deve dare un reddito lordo annuale dai Fr. 6.000,— ai Fr. 10.000,— circa secondo la consistenza della famiglia, risulta evidente che solo 1/3 delle aziende attuali possono essere considerate tali. Le altre dovranno far capo ad un guadagno accessorio per completare quello agricolo.

Il miglioramento dell'attuale situazione agricola ed economica di questo Comune sarà possibile se si potranno risolvere i seguenti problemi :

- a) con il raggruppamento terreni procedere innanzitutto alla creazione di aziende redditizie o almeno avvicinarsene il più possibile. Tali aziende dovrebbero avere, nel nostro caso, una superficie coltiva di almeno 7 - 8 ha. Per il resto si dovranno creare aziende miste, dove l'insufficienza del reddito agricolo sarà compensata con un guadagno accessorio;

- b) migliorare l'allevamento del bestiame bovino ed intensificare quello del bestiame minuto;
- c) razionalizzare le colture campive e studiare la possibilità d'introdurre quella delle patate da semina di maggior reddito; migliorare la produzione foraggera;
- d) favorire l'introduzione di macchine agricole e mezzi di trazione la cui utilizzazione sarà possibile dopo il raggruppamento;
- e) intensificare l'assistenza tecnica agli agricoltori affinché possano dare alle loro aziende quell'indirizzo tecnico ed economico che più si adatterà alle nuove condizioni. Sarà il compito della consulenza aziendale.

Si dovrà inoltre migliorare il Grossalp e incrementare le possibilità di guadagno accessorie con il turismo e le piccole industrie locali.

Il rapporto agronomico conclude dicendo che :

« Il raggruppamento è dunque per Bosco Gurin una necessità assoluta per il miglioramento del suo riassetto economico, soprattutto se verrà accompagnato in pari tempo dalla soluzione dei vari problemi di interesse locale elencati più sopra.

Non ci rimane quindi non solo di preavvisarlo favorevolmente, ma anzi di sollecitarne l'esecuzione ».

Facendo nostra questa conclusione e nell'intento di avviare, cominciando con il raggruppamento, lo studio dei progetti delle opere atte a mettere su migliori basi l'economia di questo nostro piccolo Comune montano, vi invitiamo a voler approvare l'annesso disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
Stefani

Il Cons. Segr. di Stato :
Zorzi

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente l'approvazione del progetto e del preventivo di massima
delle opere per il raggruppamento dei terreni
nel Comune di Bosco Gurin

(del)

Il Gran Consiglio

della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 7 aprile 1961 n. 956 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto e il preventivo di massima delle opere di raggruppamento dei terreni nel Comune di Bosco Gurin, sono approvati.

Art. 2. — Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni autorizzerà gli interessati a far procedere all'allestimento del progetto di dettaglio.

Art. 3. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.